

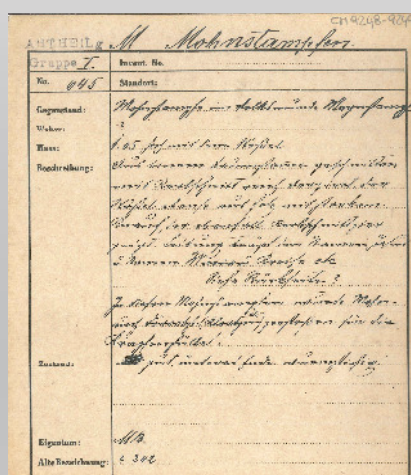
L'OGGETTO DEL MESE al Museo civico di Bolzano nr. 53 – maggio 2016: utensili per i dolci: i pesta-papavero

Fino a qualche decennio fa, il papavero da oppio (*Papaver somniferum*) faceva parte dei principali integratori alimentari sia per le popolazioni rurali che cittadine di Tirolo e Mitteleuropa.

Inoltre, visto che la pianta di papavero da oppio contiene alcaloide, era anche particolarmente apprezzata come medicinale e usata ad esempio come sonnifero e/o antidolorifico.

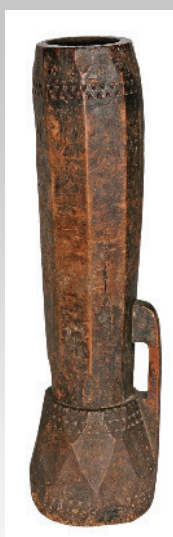
Il papavero è anche molto rinomato come ingrediente di pasticceria, essendo un tipico componente di dolci, soprattutto in periodo di Quaresima. In passato, i suoi semi oleosi venivano schiacciati in appositi mortai di legno, i pesta-papavero, e poi impiegati come ripieno di krapfen e altra piccola pasticceria.

Vista la particolare importanza (e gli effetti) della pianta, il pesta-papavero era un oggetto tenuto in alta considerazione nelle case, dove veniva impreziosito con decorazioni e simboli della fede cristiana.



Pesta-papavero con pestello; legno intagliato, XVIII-XIX sec., provenienza ignota, altezza (con pestello) 105 cm., n. cat. CM 9249 e CM 9248, n. inv. SM 1294; la scheda Psenner MI 645, riporta: 'Oggetto: pesta-papavero, in dialetto 'Mognstampf'/ Provenienza: ?/ Misure: 105 con pestello'/ Descrizione: ricavato da un tronco, riccamente decorato con intagli, pestello di legno con grande impugnatura riccamente intagliato anch'esso. Sul corpo i nomi 'Jesus' e 'Maria' e cerchi etc./ Con questi pesta-papaveri si pestavano i semi di papavero e la frutta secca per i 'Krapfen'/ Stato di conservazione: buono/ Proprietà: MB/ Vecchia numerazione: ? 242'

Il Museo civico di Bolzano possiede una ricca collezione di antichi pesta – papavero, raccolti nel tempo dalla Società del Museo e che, dopo la Prima Guerra mondiale, sono stati minuziosamente descritti e disegnati su apposite schede. A seguito di una recente catalogazione, tutti i dati sono stati raccolti e ora sono facilmente consultabili.



Pesta-papavero, legno intagliato, con iniziali "TA" e data 1704, provenienza ignota; altezza 77 cm; n. cat. CM 9247; n. inv. SM 1295; nel registro d'inventario del 1933 della Società del Museo è riportato: 'Grande pesta-papaveri, ampiamente intagliato, in due pezzi, con manico'; la scheda Psenner MI 648 riporta: 'Oggetto: Pestapapavero/ Provenienza: ?/ Misure: 77"/ Descrizione: come i precedenti; però senza pestello, decorato a tacche e munito di manico/ Vedi retro! (disegno)/ Stato di conservazione: pestello mancante, buono/ Proprietà: MB/ Vecchia numerazione: 3761 ?'

Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni **Foto:** Museo civico di Bolzano, **Bibliografia:** Stefan Demetz, Die Mohnstampfen in den Sammlungen des Stadtmuseums Bozen, in: Siegfried de Rachewiltz, Andreas Rauchegger, Christiane Ganner (a.c.d.), Papaver Mohn. Der Mohn in der Mythologie, Volksmedizin, Speise- und Sachkultur Tirols (Schriften des Landwirtschaftsmuseums Brunnenburg Nr. 16), Dorf Tirol 2015, S.75-87.